



*L*a *Verna di Carità*, in tal modo, secondo la tradizione, i Rivarolesi definivano Madre Antonia e il suo Ritiro.

I suoi concittadini, molto tempo prima che la chiesa ne riconoscesse l'eroicità delle virtù, constatando che tutta la sua vita, il suo modo di comportarsi non era altro che la manifestazione di quell'amore che l'abitava nel profondo, l'avevano identificata con la Carità.

Nella novena in preparazione alla sua memoria liturgica, che cadrà il 12 giugno prossimo di questo anno, in cui celebriamo il quinto anniversario della Sua beatificazione, noi vogliamo riflettere proprio, sulla Carità, "regina delle virtù", lasciandoci aiutare dalla riflessione, che Papa Francesco fa nella sua Esortazione *Amoris Laetitia*, ai numeri 90-119.

Nell'inno alla carità della prima lettera ai Corinzi di Paolo [1Cor 13, 4-7] sono riportate le note caratteristiche di questa virtù e noi ne considereremo una al giorno, a partire dal 3 giugno prossimo. Qui giova ricordare anche che, secondo qualche maestro di vita spirituale, è possibile sostituire al termine *carità* il nome di Gesù: avremmo così una perfetta descrizione di quel Gesù *mite ed umile di cuore* al quale madre Antonia è riuscita non solo a somigliare, ma a conformarsi.

Se riflettiamo bene, il mistero che l'ha attratta fin dalla sua adolescenza, è stato quello della Concezione immacolata di Maria, in cui si rivela *l'assoluta gratuità di Dio che ama*.

Ad un amore assoluto e gratuito non si può rispondere che con un amore totale e altrettanto gratuito: da qui la carità che Antonia Maria ha vissuta in pienezza, amando Dio nelle sorelle e nei fratelli con i quali veniva a contatto, soprattutto se piccoli, poveri e bisognosi.

Nella sua prima lettera ai Corinzi [1 Cor 12,31-13,13] dopo aver spiegato, con l'immagine del corpo, che i diversi doni dello Spirito Santo concorrono al bene dell'unica Chiesa, Paolo mostra la *via* della perfezione. Questa, dice, non consiste nel possedere qualità eccezionali: parlare lingue nuove, conoscere tutti i misteri, avere una fede prodigiosa o compiere gesti eroici. Consiste invece nella carità, agape, cioè nell'amore autentico, quello che Dio ci ha rivelato in Gesù Cristo.

La carità è il dono *più grande*, che dà valore a tutti gli altri, eppure *non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, anzi, si rallegra della verità e del bene altrui*. Chi ama veramente *non cerca il proprio interesse, non tiene conto del male ricevuto, tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta*.

Alla fine, quando ci incontreremo faccia a faccia con Dio, tutti gli altri doni verranno meno; l'unico che rimarrà in eterno sarà la carità, perché Dio è amore e noi saremo simili a Lui, in comunione perfetta con Lui [Benedetto XVI, *Angelus* 31 gennaio 2010].

[Le riflessioni e la preghiera di intercessione, che ci richiama la santità di Madre Antonia, possono essere inserite o nella celebrazione delle Lodi o del Vespro]

3 giugno

La carità è paziente ... e benevola

La pazienza di Dio è esercizio di misericordia verso il peccatore ... non è un atteggiamento totalmente passivo, bensì è accompagnata da un'attività, da una reazione dinamica e creativa nei confronti degli altri. Indica che l'amore fa del bene agli altri e li promuove ... l'amore non è solo un sentimento, ma *significa fare il bene*. Come diceva sant'Ignazio di Loyola, *l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole*». In questo modo può mostrare tutta la sua fecondità, e ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza misurare, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire.

INTERCESSIONE

[Cuore Sacratissimo di Gesù-solennità]

Il Cuore Sacratissimo di Gesù, mite ed umile, è stato per Antonia Maria un sublime modello di umiltà, di pazienza, di compassione, di benevolenza

- La nostra Beata, che con la sua dolcezza si è fatta *tutta a tutti per tutti condurre a Cristo*, ci ottenga per sua intercessione di essere misericordiosi come il Padre. **Rit**

Rit./Lodi: *Mostraci, Signore, la tua misericordia*

Rit./Vespri: *Signore misericordioso, abbi pietà di noi*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

4 giugno

La carità non è invidiosa

L'invidia è una tristezza per il bene altrui che dimostra che non ci interessa la felicità degli altri, poiché siamo esclusivamente concentrati sul nostro benessere.

Mentre l'amore ci fa uscire da noi stessi, l'invidia ci porta a centrarci sul nostro io.

Il vero amore apprezza i successi degli altri, non li sente come una minaccia, e si libera del sapore amaro dell'invidia. Accetta il fatto che ognuno ha doni differenti.

L'amore ci porta a un sincero apprezzamento di ciascun essere umano, riconoscendo il suo diritto alla felicità. Amo quella persona, la guardo con lo sguardo di Dio Padre, che ci dona tutto *perché possiamo goderne* [1 Tm 6,17].

INTERCESSIONE

[Cuore Immacolato di Maria-memoria]

Il Cuore Immacolato di Maria, cuore di una Mamma, ha sempre costituito per Madre Antonia un rifugio sicuro nelle ore più buie della sua esistenza e un'oasi di serenità nelle difficoltà quotidiane.

- Per l'intercessione della nostra Fondatrice, impariamo anche noi a gioire per i doni, che le nostre sorelle hanno, ad apprezzare i loro talenti, a ringraziare con loro e per loro il Datore di ogni bene. **Rit.**

Rit./Lodi: *Maria la Madre tua sostenga la nostra preghiera*

Rit./Vespri: *Noi confidiamo in Te, Signore*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

5 giugno

La carità non si vanta, non si gonfia di orgoglio

Chi ama davvero non ha l'ansia di mostrarsi superiore per impressionare gli altri.

Chi ama, non solo evita di parlare troppo di sé stesso, ma poiché è centrato negli altri, sa mettersi al suo posto, senza pretendere di stare al centro: l'amore non è arrogante, non si *ingrandisce* di fronte agli altri.

Per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà. Gesù ricordava ai suoi discepoli che nel mondo del potere ciascuno cerca di dominare l'altro, e per questo dice loro: *tra voi non sarà così* [Mt 20,26]. La logica dell'amore cristiano non è quella di chi si sente superiore agli altri e ha bisogno di far loro sentire il suo potere, ma quella per cui *chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore* [Mt 20,27].

Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

[1 Pt 5,5]

INTERCESSIONE

[domenica X del tempo ordinario]

La Sua carità si estendeva ad ogni bisogno e la portava a vedere Gesù Povero nei poveri, Infermo negli infermi, Emarginato o Scartato negli emarginati e negli scartati, Sofferente nei sofferenti, intanto Madre Antonia si sforzava di condividere, nella sua semplice solidarietà, gioie e dolori, ansie e speranze di chiunque fosse nel bisogno

- la nostra Fondatrice ci interceda una grande apertura e sensibilità di cuore sicché possiamo veramente *piangere con chi piange e gioire con chi gioisce*. **Rit.**

Rit./Lodi: *Cristo, re di gloria, sii la nostra luce e la nostra salvezza*

Rit./Vespri: *Ricordati, Signore del tuo popolo*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

6 giugno

La carità non manca di rispetto

Amare significa anche rendersi amabili ... l'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri.

Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore, perciò «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano». L'amore amabile genera vincoli, coltiva legami, crea nuove reti d'integrazione, costruisce una solida trama sociale.

Chi ama è capace di dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano. Vediamo, per esempio, alcune parole che Gesù diceva alle persone: *Coraggio figlio!* [Mt 9,2]. *Grande è la tua fede!* [Mt 15,28] *Alzati!* [Mc 5,41]. *Va' in pace* [Lc 7,50]. *Non abbiate paura* [Mt 14,27]. Non sono parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. [In comunità] bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù.

INTERCESSIONE

Una delle virtù caratteristiche della nostra Famiglia, vissuta in modo eroico da Antonia Maria, sia nell'accettare ogni tipo di umiliazioni, sia nel servire con generosità le sorelle, i bimbi, le ragazze, i malati, è stata l'umiltà

- a noi "eredi della carità di Lei" la sua intercessione ottenga di vivere nel quotidiano l'umiltà. **Rit.**

Rit./Lodi: *Confermaci, Signore, nel tuo santo servizio*

Rit./Vespri: *Esaudisci i desideri del tuo popolo*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

7 giugno

La carità non cerca il proprio interesse

Questo inno all'amore afferma che l'amore *non cerca il proprio interesse*, o che *non cerca quello che è suo*. Questa espressione si usa pure in un altro testo: *Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri* [Fil 2,4]. Davanti ad un'affermazione così chiara delle Scritture, bisogna evitare di attribuire priorità all'amore per sé stessi come se fosse più nobile del dono di se stessi agli altri.

Tommaso d'Aquino ha spiegato che è *più proprio della carità voler amare che voler essere amati* e che, in effetti, *le madri, che sono quelle che amano di più, cercano più di amare che di essere amate*.

Perciò l'amore può spingersi oltre la giustizia e straripare gratuitamente, *senza sperarne nulla* [Lc 6,35], fino ad arrivare all'amore più grande, che è *dare la vita per gli altri* [Gv 15,13].

È ancora possibile questa generosità che permette di donare gratuitamente, e di donare sino alla fine? Sicuramente è possibile, perché è ciò che chiede il Vangelo: *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date* [Mt10,8].

INTERCESSIONE

Quando si ama Dio nel prossimo, di necessità si diventa amabili con tutti gli altri, nei quali si cela il volto di Dio,

- Madre Antonia ci insegni a renderci amabili per tutti, amando e rispettando quel Gesù, che vive, anche se talvolta col volto sfigurato in ogni fratello e sorella. **Rit.**

Rit./Lodi: *Guidaci, Signore nelle tue vie*

Rit./Vespri: *Salva, Signore, il tuo popolo*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

8 giugno

La carità non si adira

Di fronte alle debolezze o agli errori degli altri, *spesso si ha una reazione interiore di indignazione provocata da qualcosa di esterno*.

Alimentare tale aggressività intima non serve a nulla. Ci fa solo ammalare e finisce per isolarci.

Il Vangelo invita piuttosto a guardare *la trave nel proprio occhio* [cfr Mt 7,5], e come cristiani non possiamo ignorare il costante invito della Parola di Dio a non alimentare l'ira: *Non lasciarti vincere dal male* [Rm 12,21]. *E non stanchiamoci di fare il bene* [Gal 6,9].

Perciò, non bisogna mai finire la giornata senza fare la pace ... La reazione interiore di fronte a una molestia causata dagli altri dovrebbe essere anzitutto benedire nel cuore, desiderare il bene dell'altro, chiedere a Dio che lo liberi e lo guarisca: *Rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione* [1 Pt 3,9].

Se dobbiamo lottare contro un male, facciamolo, ma diciamo sempre "no" alla violenza interiore.

INTERCESSIONE

Quello di Madre Antonia è stato, come ebbe a dire il Vallosio, *un amor cordiale, che procura ai prossimi il vero bene, senza curar punto il proprio; anzi, senza nulla sperare né volere spende se stesso*

- ...
- La sua intercessione faccia sì che anche noi, sue figlie sappiamo generosamente spenderci per il nostro prossimo, in assoluta gratuità. **Rit.**

Rit./Lodi: *Resta con noi, Signore*

Rit./Vespri: *Colma di grazia e di gioia il tuo popolo, Signore*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

9 giugno

La carità non tiene conto del male ricevuto [perdona]

Se permettiamo ad un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore...

Il contrario è il perdono, un perdono fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui e prova a cercare delle scuse per l'altra persona, come Gesù che disse: *Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno* [Lc 23,34].

Quando siamo stati offesi o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile.

La verità è che «la comunione può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione ... C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri. Questo presuppone l'esperienza di essere perdonati da Dio, giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti.

Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi...

INTERCESSIONE

Quando l'anima è fissa in Dio le vicissitudine terrene, per quanto gravose possano essere, i torti o le offese subite, per quanto oltraggiose, non fanno perdere la pace interiore, né inducono all'ira o all'aggressività, piuttosto spingono al perdono.

- Madre Antonia, il cui cielo interiore non è stato mai turbato da asprezza, sdegno, ira, ci aiuti a saper conservare la serenità di fondo della nostra anima in ogni circostanza e a ripagare il male ricevuto con il bene. **Rit.**

Rit./Lodi: *Illumina i nostri occhi, Signore*

Rit./Vespri: *Benedici la tua Chiesa, Signore*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

10 giugno

La carità tutto scusa... tutto crede

Le ultime quattro espressioni parlano di una totalità: *tutto*. *Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta*. In questo modo, si sottolinea con forza il dinamismo dell'amore, capace di far fronte a qualsiasi cosa lo possa minacciare.

La carità tutto scusa ... questo termine può significare *mantenere il silenzio* circa il negativo che può esserci nell'altra persona. Implica limitare il giudizio, contenere l'inclinazione a lanciare una condanna dura e implacabile.

Non condannate e non sarete condannati [Lc 6,37]. La Parola di Dio ci chiede: *Non sparlare gli uni degli altri, fratelli* [Gc 4,11]. Soffermarsi a danneggiare l'immagine dell'altro è un modo per rafforzare la propria, per scaricare i rancori e le invidie senza fare caso al danno che causiamo.

Per questo la Parola di Dio è così dura con la lingua, dicendo che è «il mondo del male» che *contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita* [Gc 3,6], è *un male ribelle, è piena di veleno mortale* [Gc 3,8].

L'amore si prende cura dell'immagine degli altri, con una delicatezza che porta a preservare persino la buona fama dei nemici.

Nel difendere la legge divina non bisogna mai dimenticare questa esigenza dell'amore... Dunque si può accettare con semplicità che tutti siamo una complessa combinazione di luci e ombre. L'altro non è soltanto quello che a me dà fastidio. È molto più di questo ... L'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata.

Tutto crede. L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare.

Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che la relazione si arricchisca... Nello stesso tempo rende possibili la sincerità e la trasparenza, perché quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com'è, senza occultamenti.

INTERCESSIONE

Per *vivere d'amore e d'accordo ed essere contente come regine* è necessario che alla base della vita di comunità ci siano grande apertura, accoglienza e fiducia reciproche tra le sorelle;

- la nostra Beata, con la sua intercessione faccia sì che nelle nostre comunità si viva il clima sereno della prima comunità di Rivarolo. **Rit.**

Rit./Lodi: *nella tua volontà è la nostra pace, Signore.*

Rit./Vespri: *Pietà del tuo popolo, Signore*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia

11 giugno

La carità tutto spera... tutto sopporta

Tutto spera, indica la speranza di chi sa che l'altro può cambiare. Spera sempre che sia possibile una maturazione, un sorprendente sbocciare di bellezza, che le potenzialità più nascoste del suo essere germoglino un giorno.

Non vuol dire che tutto cambierà in questa vita. Implica accettare che certe cose non accadano come uno le desidera, ma che forse Dio scriva diritto sulle righe storte di quella persona e tragga qualche bene dai mali che essa non riesce a superare in questa terra.

Quella persona, con tutte le sue debolezze, è chiamata alla pienezza del Cielo. Là, completamente trasformata dalla risurrezione di Cristo, non esisteranno più le sue fragilità, le sue oscurità né le sue patologie. Là l'essere autentico di quella persona brillerà con tutta la sua potenza di bene e di bellezza.

Questo altresì ci permette, in mezzo ai fastidi di questa terra, di contemplare quella persona con uno sguardo soprannaturale, alla luce della speranza, e attendere quella pienezza che un giorno riceverà nel Regno celeste, benché ora non sia visibile.

Tutto sopporta È amore malgrado tutto, Questo mi ricorda le parole di Martin Luther King, quando ribadiva la scelta dell'amore fraterno anche in mezzo alle peggiori persecuzioni e umiliazioni: *La persona che ti odia di più, ha qualcosa di buono dentro di sé.*

Quando arrivi al punto di guardare il volto di ciascun essere umano e vedi dentro di lui "l'immagine di Dio", cominci ad amarlo nonostante tutto. Non importa quello che fa, tu vedi lì l'immagine di Dio. C'è un elemento di bontà di cui non ti potrai mai sbarazzare ...

Odio per odio intensifica solo l'esistenza dell'odio e del male nell'universo ... La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell'odio, la catena del male ... Qualcuno deve avere abbastanza fede e moralità per spezzarla e iniettare dentro la stessa struttura dell'universo l'elemento forte e potente dell'amore.

INTERCESSIONE

[san Barnaba Apostolo-memoria]

A fondamento incrollabile della speranza di madre Antonia c'è stata la sua fede rocciosa, che le ha fatto scorgere "i segni delle superna Provvidenza" anche tra le tribolazioni e gli ostacoli che si frapponavano alla realizzazione del disegno di Dio su di lei,

- la nostra Fondatrice ci interceda la capacità di fidarci e affidarci all'Amore del Padre in ogni momento della nostra giornata **Rit.**

Rit./Lodi: *Rafforza la nostra fede nella tua Parola, Signore.*

Rit./Vespri: *Santifica la tua Chiesa nella Verità, Signore*

Dopo l'oremus del giorno, canto in onore di Madre Antonia
